

www.e-rara.ch

Vita delle sante vergini sorelle di Piacenza Liberata, e Faustina fondatrici dell'insigne monistero di Santa Margherita di Como sotto la regola del p. s. Benedetto

Della Porta, Abbondio Luigi

Lugano, 1747

Biblioteca Salita dei Frati, Lugano

Shelf Mark: BSF 84 Aa 19

Persistent Link: <https://doi.org/10.3931/e-rara-25179>

Capo X. Del loro costante rifiuto all' invito del padre.

www.e-rara.ch

Die Plattform e-rara.ch macht die in Schweizer Bibliotheken vorhandenen Drucke online verfügbar. Das Spektrum reicht von Büchern über Karten bis zu illustrierten Materialien – von den Anfängen des Buchdrucks bis ins 20. Jahrhundert.

e-rara.ch provides online access to rare books available in Swiss libraries. The holdings extend from books and maps to illustrated material – from the beginnings of printing to the 20th century.

e-rara.ch met en ligne des reproductions numériques d'imprimés conservés dans les bibliothèques de Suisse. L'éventail va des livres aux documents iconographiques en passant par les cartes – des débuts de l'imprimerie jusqu'au 20e siècle.

e-rara.ch mette a disposizione in rete le edizioni antiche conservate nelle biblioteche svizzere. La collezione comprende libri, carte geografiche e materiale illustrato che risalgono agli inizi della tipografia fino ad arrivare al XX secolo.

Nutzungsbedingungen Dieses Digitalisat kann kostenfrei heruntergeladen werden. Die Lizenzierungsart und die Nutzungsbedingungen sind individuell zu jedem Dokument in den Titelnformationen angegeben. Für weitere Informationen siehe auch [Link]

Terms of Use This digital copy can be downloaded free of charge. The type of licensing and the terms of use are indicated in the title information for each document individually. For further information please refer to the terms of use on [Link]

Conditions d'utilisation Ce document numérique peut être téléchargé gratuitement. Son statut juridique et ses conditions d'utilisation sont précisés dans sa notice détaillée. Pour de plus amples informations, voir [Link]

Condizioni di utilizzo Questo documento può essere scaricato gratuitamente. Il tipo di licenza e le condizioni di utilizzo sono indicate nella notizia bibliografica del singolo documento. Per ulteriori informazioni vedi anche [Link]

C A P O X.

*Del loro costante rifiuto all' invite
del Padre.*

DOpo alcuni giorni ritornò Giovannato alla Corte Genesina, e intesa da piagnenti Domestici la fuga delle sue Figliuole, condannando il motivo de' suoi interessi, che altrove per alcuni giorni lo chiamarono, gli si aprirono dagli occhj due rivi di lagrime, e non potè non proromper in voci piene di affanno, miste di alti sospiri, acompagnati da smanie, effetti rispondenti a quel vivo amore, con cui riguardò mai sempre LIBERATA, e FAUSTINA di eccelse doti fornite, e ch' erano il più caro oggetto d'ogni sua speranza. Nella perdita delle due dilette Donzelle di tale età, di tale avvenenza apprendeva lo sfregio irremediabile alla sua riputazione per la loro onestà, la quale da' maldicenti potea temersi offesa, sebbene sapesse da spinosa siepe essere munita per il provido forte riparo di ogni pericoloso incontro, o assalto. Nel penoso contrasto comandò a' suoi Domestici, che in ogni parte tosto battessero le varie opposte strade per poterle raggiugnere, fermarle, e ricondurle a Casa; ma per quanto s'adopras-

praffero nel dimandar conto di effe, trovando neppure chi delfe loro qualche indizio, cofretti furono ad uno ad uno tornarfene al Padrone colla dura neceffità di vedere defraudate le di lui premure. Si fcoprì in quefte anguftie la mancanza del Sacerdote Marcello, per cui credendo ficuramente l'affittiffimo Padre, che foffe compagno della lor fuga, non fi trattenne in que' primi bollori, anzi con rifentiti rimproveri lo condannò di mancator di fede alle paterne intenzioni, che gliele avea confegnate nel governo dello fpirito, non già perchè fuggiffe, o permetteffe alle Figlie sì impropria rifoluzione. Frà tali doglianze fece riflesfo alle prerogative di Marcello cotanto note, che non avrebbe loro mancato di ficura condotta, e di configlio, e ciò fervì a Giovannato di qualche conforto; ma le molte memorie locali rinnovavangli il vivo dolore della piaga di fua natura impoffibile a mai pienamente faldarfi. Dopo la fieriffima afflizione di qualche anno, quel Dio, che volle confortare il Patriarca Giacobbe coll' impenfato rinvenimento, del fuo diletto Figlio Giuseppe creduto già dalle Fiere divorato per l'inganno degli odiofi Fratelli, ordinò che Giovannato, il quale più non fperava di dover ritrovare le fmarrite Figlie, avuta di

esse qualche contezza, potesse godere
 quella primiera pace, e felicità nel favo-
 revole riscontro di quel doppio pegno,
 che dovea essergli giusta cagione di anti-
 cipata Morte. Un Pellegrino, che tro-
 vato erasi presente alla nova fondazione
 del prefato Oratorio in Como dalle So-
 relle Forestiere dal corso del suo viaggio
 portossi alla Corte Genesina, e incontra-
 tosi con Giovannato chiese, e ottenne il
 caritatevole sovvenimento; o dal povero
 Passaggioero stata fosse richiesta la cagio-
 ne dell' interno turbamento del mesto
 Cavaliere, o Giovannato interrogasse il
 Pellegrino, se mai sapesse dargli riscontro
 di due a Lui sì care Figlie dalla casa
 partite, sentita la distinzione de' nomi,
 Signore, gli disse, il Cielo di me si serve
 per rimunerarvi delle vostre limosine. Le
 due Figlie LIBERATA, e FAUSTI-
 NA, delle quali piangete la perdita si tro-
 vano in Como, da dove, giorni sono, mi
 sono partito, colà sicuramente le troverete
 col Sacerdote Marcello, e proseguì a rag-
 guagliarlo di quanto sapea di esse come te-
 stimonio di vista. Nell' udirne riscontri
 per tanto tempo sospirati, in vano sentì
 rinascersi in petto nuova lena all' oppresso
 mancante respiro, e maggiore oltre ogni
 credere sarà stato il suo godimento di
 quello

quello provano alcuni nell' intendere arrivata in porto ricca nave già temuta da fluttuosi vortici nel Mare sepolta. Poichè una grave indisposizione, qual' è la vecchiezza, non permetteagli di mettersi in cammino per Como; a fare le sue veci spedì un Gentiluomo suo stretto Parente, da qualche Scrittore creduto il Padre di Paolina, di cui si parlò, anch' esso interessato per la ricerca della sua Figlia. Non può certamente figurarsi, con quali espressioni miste di affetto, e di doglianza, di lusinghevoli inviti, e di fiere minaccie sarà stata concepita quella lettera, di cui munì il suo fido Inviato l'amante insieme, e appassionato Padre per obbligare le Figlie al ritorno. Il sollecito Cavaliere giunto che fu qui in Como, presa la dovuta informazione, si condusse al Monistero, non senza difficoltà ottenne di abboccarsi colle due Sorelle Fondatrici, alle quali presentò il Foglio di Giovannato, aggiugnendo quanto di ragioni egli sapeffe per condurle ad abbracciare il cadente Genitore, e tanto afflitto, la di cui pena insoffribile non potea togliersi, fuorchè col pronto ritorno all' abbandonata Patria. Come tali persuasive poteano sortire favorevole intento, se già LIBERATA, e FAUSTINA ebbero forza di resistere nella loro fuga ai fieri diabolici

bolici affalti, sicchè il superbo non più si cimentava per non accrescersi vie maggior scorno, e confusione colle loro vittorie? Qual' alta immobil torre, che ai furiosi colpi di sfrenati venti resiste, e non può essere scossa da verun soffio, **LIBERATA**, e **FAUSTINA** diedero ulteriore prova dello stabile proponimento di essere fedeli Spose di Gesù Cristo, cui eransi con voto obbligate. Refero ragione della loro fuga comandata, assistita dal Divin Padre, mostrarono somma gioja di vivere in quelle abiezioni da preferirsi alle paterne grandezze, e finalmente pregarono il Gentiluomo, che tornasse pure al Genitore, che sarebbe sempre stata infruttuosa qualunque repubblica di preghiera, e di comando. A queste dichiarazioni aggiunsero nuovi sentimenti in risposta della lettera, in cui pregavano Giovannato, di non dolersi, nè ad offesa recarsi, se a lui tolte si fossero per darsi a Dio; l'assicurarono, che la distanza del luogo non impediva la migliore comunicazione di affetti di potersi scambievolmente raccomandare al Signore, a cui avrebbero fatto raccorso colle loro Orazioni, perchè donasse con ispontanea cessione a Sua Divina Maestà quei pegni, che doveano ritornare, donde vennero, e acciò potesse in avvenire anch' egli godere del
pre-

prezioso loro acquisto . Armate elleno di una santa confidenza nell' ajuto di Dio , ripetendo la frase di Davide *Dominus illuminatio mea , & salus mea quem timebo?* Consegnarono la lettera al Messaggiero , da cui encomiate furono , che si fossero appigliate all' ottima parte , in cui persistevano con tale costanza ; e protestò , che avrebbe adoprata pari energia , colla quale si credea di ricondurle alla Patria , per acquietare con maggiore profitto Giovannato alle Superne disposizioni del Cielo . Non senza fondamento credesi , che allora la Fanciulla Paolina acerba di anni circa nove , e prematura di meriti , da molti Scrittori distinta col titolo di Beata , qual nuovo , e primo fiore già colta fosse in questo eletto campo dal Divino Agricoltore , e trappiantata in Paradiso . In tale occasione il di Lei Padre , seppure era tale , con grande consolazione avrà sentiti i dolci rapporti della gloriosa sua morte , di cui nel Monistero di Santa Margherita si conserva in conto di Reliquia una Reticella da testa di seta verde intessuta da fila di oro , smarrita essendo alla notizia , e tolte al culto le innocenti sue ceneri , benchè in detto luogo , come attesta il Giussani , fossero *onoratamente sepolte* . Da Como restituitosi
 alla

alla Corte Genesina il nobile Parente
 esposè al Padre il santo proponimento
 delle Figlie , e dopo varie persuasive di
 farne un libero Sacrificio con sentimen-
 ti di cristiana rassegnazione a Dio , da
 cui ebbero l'invito della fuga , consegnò
 il loro rescritto. Non era sazio di legge-
 re , e riflettere con lagrime di tenerezza
 cangiato per opera della Divina grazia
 ogni dispiacere in più tenero affetto que'
 lodevoli sentimenti nella lettera espressi
 di LIBERATA , e FAUSTINA , alle
 quali rescrisse con mille benedizioni , e
 volle dotare il Monistero da esse fonda-
 to colle sue ricchezze , e facultà , al quale
 vogliono abbi aggiunta l'investitura sopra
 la Rocca Genesina , e suo Territorio . Du-
 ra tutt' ora la costante tradizione , che
 detto Monistero per alcuni secoli abbia
 riscosso certo Canone da alcune Terre
 negli Stati di Piacenza , di cui le scrit-
 ture perdute hanno tolta ogni speranza
 di poter pretendere un tale diritto per
 molte ragioni prescritto , esigge però par-
 te di antichissime Decime da alcune Co-
 munità , e *ab immemorabili* gode molti
 poderi nella Terra di Socco , sotto la
 Propositura di Fino , di cui da gran tem-
 po per nuovi acquisti sono le principali
 assolute Padrone , e alcuni stabili nelle
 Terre

61

Terre di S. Maria Nullate , e di Piazza poco discoste dalla Città , tutti senza dubbio procurati col denaro del Padre dalle Sante Fondatrici .

C A P O XI.

Delle loro Eroiche Virtù, e regolare osservanza.

Ricovratefi dai tumulti del Mondo LIBERATA, e FAUSTINA, e giunte al bramato possedimento delle loro consolazioni col sagra Velo, non è credibile, quanto attendessero nel nuovo Monistero a perfezionare il loro spirito nella regolare osservanza di un Istituto sì distinto, che stante il numero sorprendente di cinquanta cinque migliaja di Santi così calcolati dagli Scrittori del Sagra Ordine del Patriarca S. Benedetto, egli è certo, che quanto di perfetto poteasi vedere, tutto rilucea nelle Anime delle prime due Fondatrici, che furono a molte altre idea di Santità, norma di perfezione, dotate delle eroiche virtù in grado eminente, con cui potessero corrispondere al sublime loro, e salutevole impegno. Che se l'Altissimo è solito di dare il dono de' Miracoli a quelle anime, che col mezzo delle virtù si sono

av-